ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4. arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. $2\frac{4}{10}$. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1; Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del „Piccolo").

Trieste, Lunedì 26 Novembre 1906

Telefoni Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801.

N. 9082

La riapertura delle Delegazioni a Budapest.

DELEGAZIONE AUSTRIACA.

BUDAPEST 24 (N). La Delegazione austriaca tenne stamane la sua prima seduta. Al banco dei ministri sedevano il ministro degli esteri barone Aehrenthal, il ministro della guerra, generale d'artiglieria Schönaich, il ministro comune delle finanze Burian, il comandante della marina conte Montecuccoli. Il presidente, principe Lobkowitz, apre la seduta alle ore 10.15 con un breve discorso in cui saluta i delegati, accenna ai cambiamenti avvenuti nelle persone dei ministri degli esteri e della guerra, e dice che si deve riconoscenza al conte Goluchowski per aver continuato una politica di pace durante tutto il suo lungo cancellierato. Porge un saluto ai nuovi ministri ed augura che il barone Aehrenthal riesca a conservare e a consolidare la posizione della monarchia come grande potenza. Dopo lette le interpellanze il ministro degli esteri presenta le proposte del Governo comune.

Il presidente propone di assegnare queste proposte di legge alla commissione al bilancio. La Delegazione approva. Si eleggono quindi i segretari e i questori e si completa la commissione al bilancio. L'on. Pitacco è eletto a membro della commissione alle petizioni.

Steiner (cristiano sociale) protesta contro il fatto che si sia indetta l'apertura della Delegazione in giorno di domenica. Prega il presidente di influire dove occorre affinche le Delegazioni non vengano più riconvocate di domenica nè in giorno di festa (applausi).

Il principe Lobkowitz risponde che egli stesso era rimasto sgradevolmente sorpreso della convocazione delle Delegazioni di domenica. Dichiara che finchè avrà l'onore di fungere da presidente della Delegazione non si terranno più sedute di domenica o nel giorno festivo.

Stein (pangermanista) avanza una proposta d'urgenza secondo la quale i ministri austriaci dovranno essere invitati ad intervenire alle sedute della Delegazione. Chiede che si elegga una commissione di 14 membri cui la sua proposta dovrebbe essere assegnata.

L'urgenza della proposta è approvata. Dopo breve discussione Stein però ritira la sua proposta; ma Kramars la fa sua e la Delegazione l'approva.

Quindi si toglie la seduta. La prossima seduta sarà convocata a domicilio.

Documenti diplomatici e interpellanze.

BUDAPEST 25. (N). Nell'odierna seduta della Delegazione austriaca furono distribuite tre raccolte di documenti diplomatici concernenti le riforme in Macedonia, la conferenza di Algesiras e le trattative con la Serbia. Furono presentate poi parecchie interpellanze tra cui due di don Delugan, una chiedente la riforma della legge sull'acquartieramento militare e l'altra chiedente la ferma biennale e la riduzione del numero delle esercitazioni per i riservisti.

DELEGAZIONE UNGHERESE.

BUDAPEST 25. (N). La Delegazione ungherese tenne a mezzogiorno la sua prima seduta.

Il presidente Conte Teodoro Zichy pronunciò un discorso applauditissimo in cui rilevò i successi del Governo della coalizione il quale si è meritata la fiducia di tutto il paese per l'attività benefica che esso spiega in tutti i campi della vita pubblica e privata. Accentua che il carattere della Delegazione è quello di una modestă commissione del Parlamento ungherese, commissione che non si è mai arrogato i diritti e le funzioni del Parlamento. Inneggia tra vivi applausi alla concordia fra quegli uomini che un tempo battevano vie diverse ed ora percorrono in perfetta armonia tra di loro per il bene della patria.

Dopo la lettura degli atti prende la parola il delegato Luigi Hollo il quale, a nome del partito dell'indipendenza, protesta contro la consuetudine per la quale la Delegazione è chiamata a Corte ed ivi ricevuta dal re che dal trono le rivolge un discorso compilato dal ministro degli esteri. L'oratore, richiamandosi alle leggi costituzionali dell'Ungheria, dimostra che la Delegazione non è in sostanza che una commissione del Parlamento ungherese senza speciali prerogative legislative, perchè i deliberati delegatizi soggiacciono alla decisione della rappresentanza legislativa ungherese (approvazioni). E' vero, questo l'oratore constata con soddisfazione, che negli ultimi tempi, il discorso che il sovrano rivolge alla Delegazione non ha più il carattere di discorso del trono, ma è solo una risposta all'allocuzione del presidente della Delegazione. Nondimeno le esteriorità che accompagnano il ricevimento a Corte creano l'apparenza che fra i due Stati esista, all'infuori del Parlamento, anche un'istituzione cui competa di fare importanti annunciazioni nelle questioni di alta politica. L'oratore dice che la formalità del ricevimento a Corte della Delegazione è quindi in contraddizione con la legge.

Hollo osserva inoltre che, quantunque il partito dell'indipendenza costituisca la maggioranza della Camera ungherese, nondimeno essa non ha la maggioranza nella Delegazione. Il partito porrà tutto in opera per ottenere la maggioranza anche nella Delegazione e si riserva di promuovere in seguito un'azione per ottenere che la proporzione tra i rappresentanti delle due Camere del Parlamento in seno alla Delegazione sia equamente rispettata.

La Delegazione elegge quindi a vicepresidente in luogo di Barabas, che non è più deputato, il conte Teodoro Batthyany.

La prossima seduta sarà convocata a domicilio.

Il ricevimento nel castello reale di Buda.
Il discorso del trono.

BUDAPEST 25 (N). Nel castello reale di Buda seguì con il cerimoniale d'uso nel pomeriggio il ricevimento delle Delegazioni da parte dell'imperatore. Fu ricevuta prima alle ore 2 la Delegazione austriaca condotta dal presidente principe Lobkowitz. Al ricevimento assistettero i ministri comuni ed il presidente dei ministri barone Beck. All'imperatore che sedeva sul trono, il principe Lobkowitz diresse un discorso con le consuete formule d'omaggio e con un accenno al recente lutto cui fu colpita la Casa imperiale per la morte dell'arciduca Ottone.

L'imperatore rispose con il seguente discorso: Accolgo con sodisfazione e con sincera riconoscenza l'assicurazione della loro fedele devozione. Nei pochi mesi trascorsi dall'ultima sessione delle Delegazioni non è subentrato alcun essenziale mutamento nella situazione politica. Come finora, così anche in avvenire l'indirizzo della nostra politica si baserà sull'intimità dei rapporti con i nostri alleati, sul costante accordo con l'Impero russo riguardo al problema del vicino Oriente e sulle relazioni amichevoli con le altre potenze. Nostra cura costante sarà quella di mantenere la pace tutelando in pari tempo gli interessi della monarchia.

Il bilancio ordinario dell'amministrazione militare presenta, in confronto di quello precedente, un aumento giustificato in gran parte dal generale rincaro dei prezzi, invece nella parte straordinaria del bilancio si chiederanno crediti notevolmente inferiori a quelli del bilancio precedente.

La amministrazione delle province occupate si adopererà anche in seguito per affrettare, in quanto lo consentono i mezzi disponibili, il progresso materiale e civile mai interrotto delle due province introducendovi una serie di riforme. La Bosnia e l'Erzegovina saranno in grado anche nel 1907 di sopperire con le loro risorse ai propri bisogni.

Animato dalla fiducia che i membri della Delegazione adempieranno il loro compito con il consueto zelo patriottico, porgo loro il benvenuto.

L'imperatore tenne quindi circolo intrattenendosi con i membri della Delegazione.

Poco dopo le 2 e mezza la Delegazione austriaca si ritirò ed alle 3 seguì il ricevimento della Delegazione ungherese condotta dal conte Teodoro Zichy. Questo ricevimento si svolse in forma analoga a quella della Delegazione austriaca.

La giornata del re di Grecia
A ROMA.

ROMA 25 (N). Re Giorgio e re Vittorio Emanuele accompagnati dai generali Brusati, Di Maio, Lamberti, da Marselli e Conduriotis lasciano il Quirinale alle 9 in carrozze di Corte scoperte. La carrozza reale è scortata dai corazzieri. I sovrani si dirigono alla caserma Regina Margherita ai Prati di Castello. Quivi a riceverli si trovano il ministro della guerra generale Viganò, il capo dello Stato maggiore generale Saletta, il generale Fecia di Cossato comandante di corpo d'armata, e il generale comandante di divisione Mazzitelli. Nel cortile della caserma è schierata una brigata composta del 47° e 48° fanteria. La musica suona l'inno greco e quindi quello italiano. I sovrani scendono di vettura e passano in rivista le truppe, indi visitano minutamente la caserma donde escono alle 9.30 per recarsi alla caserma Umberto I ove si trovano due battaglioni dei due reggimenti granatieri qui di stanza con musica e bandiera, e le rappresentanze del collegio militare, del genio, dei bersaglieri, dell'artiglieria, della fanteria, delle guardie di finanza e un plotone di bersaglieri ciclisti. Le musiche suonano l'inno greco e la marcia reale. I sovrani, discesi di carrozza, passano in rivista le truppe poi, mentre le musiche eseguiscono la storica marcia dei granatieri, i sovrani visitano la caserma.

Ritornando quindi sul piazzale, assistono alle evoluzioni dei bersaglieri ciclisti. Nella visita accompagna i sovrani il generale Camerano comandante la brigata dei granatieri. Alle 11 i sovrani lasciano la caserma Umberto I e si recano all'Ospedale militare dove visitano parecchi padiglioni. Escono da via Santo Stefano Rotondo e ritornano al Quirinale giungendovi alle 12 e 30. Lungo tutto il percorso i sovrani sono acclamati dalla folla.

Alle 14.30 il re di Grecia, accompagnato dal generale Lamberti e dal contrammiraglio Marselli, in carrozza scoperta scortata da corazzieri si reca al Pantheon a visitare le tombe dei re Vittorio Emanuele e Umberto I.° Il re è ricevuto dal ministro Rava, dal cappellano di Corte mons. Beccaria e dalla presidenza del comizio dei veterani. Il re si reca sulle tombe e vi fa deporre su ciascuna due corone di fiori coi nastri dai colori ellenici. Si firmò nei registri in caratteri greci: Giorgio I.° re dei Greci 25/11/906. Lasciato il Pantheon fra gli applausi della folla radunatasi fuori del tempio, re Giorgio torna al Quirinale.

Alle 15 uscì di nuovo e si recò alla sede dell'ambasciata inglese dove si trova sua figlia Maria granduchessa Giorgio Michailovich di Russia arrivata da Cannes stamane. Re Giorgio si trattenne all'ambasciata una ventina di minuti e alle 15 e 30 rientrò al Quirinale insieme alla granduchessa Maria. Alle 17 i sovrani d'Italia si recarono all'ambasciata inglese a restituire la visita alla granduchessa.

In Campidoglio si diede questa sera un brillante ricevimento in onore del re di Grecia. Vi intervennero i sovrani di Grecia e d'Italia, la granduchessa Maria Giorgio di Russia, i ministri, il corpo diplomatico e un ristretto numero di invitati.

La visita in Vaticano.

ROMA 25 (N). Riguardo alla visita del re di Grecia al Papa, l'Ufficio del maggiordomo vaticano, dal quale dipendono tutte le disposizioni per il ricevimento, fino a questa sera alle 20 nulla ha preparato. Stamane il Papa tenne udienza fino alle 11 e mezzo e si mostrò di buon umore quantunque accusasse male agli occhi, ma però di nessuna entità. Dopo l'udienza fece un giro nei giardini vaticani in vettura chiusa.

ROMA 25 (N). Si conferma che la visita del re di Grecia era attesa in Vaticano e pareva quasi certa. L'inno greco imparato dal corpo della guardia pontificia dimostra che la visita si ritiene ancora probabile. All'ultima ora apprendo essere probabile che la visita seguirà domani in istretto incognito. Re Giorgio sarebbe accompagnato dalla figlia Maria e dai nipotini e partirebbe con carrozza privata della sede dell'ambasciata inglese. Pare che la partenza del re da Roma sia fissata per martedì mattina alle 10.

Le voci delle dimissioni del governatore dell'Eritrea.

ROMA 25 (N). La «Tribuna» commentando l'intervista che Martini ebbe con un giornale milanese scrive: Sopra queste dimissioni di Martini, già da tempo da lui preannunziate non ufficialmente e che non sono comunque immediate e definitive, si fantasticò molto da parecchi giornali in questi giorni annunziando come stabilita la nomina di questo o quel successore. Ora sta il fatto che l'intenzione di Martini di lasciare il Governo dell'Eritrea non è nota alla Consulta e che nulla è stato deciso intorno alla sua successione, appunto perchè non è ancora detto che il Martini proprio ora intenda di rinunziare all'eminente ufficio.

GLI AVVENIMENTI AL MAROCCO.
L'atteggiamento di Raisuli. Le misure militari della Francia.

MADRID 25 (N) L'interprete e consigliere di Raisuli intervistato dal corrispondente dell'«Imparcial» a Ceuta disse che le voci pessimistiche diffuse in Europa sono infondate. Raisuli non marcia affatto su Tangeri, giacchè dispone soltanto di duemila uomini che impiega per i lavori nelle campagne e poi egli è in perfetto accordo con gli europei. Non è invece in buone relazioni con Mohamed el Torres e con il sultano. Con tutto ciò Raisuli sostiene che gli europei vogliono sottrarsi a pagare le tasse pubbliche stabilite nei protocolli di Algesiras. L'impresa spagnola di elettricità, tra altro, provocò il recente incidente, perchè non voleva pagare le tasse per lo sfruttamento delle acque, quindi i mauri posero i pozzi a disposizione della popolazione. Con ciò l'incidente fu esaurito.

TOLONE 25 (N). Le corazzate «Suffren», «Saint Louis» e «Charlemagne», se pur partiranno, non salperanno prima di domani. Tutti i preparativi sono già fatti. Si vocifera che distaccamenti di un reggimento di fanteria coloniale partiranno per Tangeri. Il comandante di divisione, ammiraglio Touchard, fino ad oggi nel pomeriggio non è ancora arrivato qui e i marinai delle navi da battaglia summenzionate sono liberi dal servizio fino a stasera. Le corazzate «Jeanne d'Arc», «Galilée» e «Forbin» che si trovano già da parecchio tempo a Tangeri ritorneranno qui senza indugio e saranno sostituite da altre unità più forti che sono già pronte a partire per il Marocco.

PARIGI 25 (N). Il «Temps» pubblica una nota d'ispirazione ufficiosa circa l'azione della Spagna e della Francia nel Marocco. Comincia con l'affermare che le tre corazzate «Suffren», «San Luigi» e «Carlomagno» andranno bensì a Tangeri, ma non rinforzare l'attuale squadra, ma a sostituirla, allo scopo di avere colà navi fresche. Le trattative fra la Spagna e la Francia hanno lo scopo di addivenire ad un accordo sulle misure da prendersi per l'incarico speciale loro affidato dalla polizia di Tangeri. Tale accordo concluso in massima avrà effetto fra poco e sarà comunicato alle potenze interessate da cui non si prevede alcuna opposizione. L'azione prevista contempla due parti distinte, cioè: la presenza di navi da guerra nelle acque di Tangeri e l'invio di corpi di sbarco: in nessun caso però questi corpi faranno atti di occupazione e si limiteranno a tenersi a disposizione del pascià di Tangeri e ristabilirne il prestigio contro le imposizioni di Raisuli. Nessuna bandiera francese o spagnuola sarà issata su nessun edificio.

Appena concluso l'accordo e comunicato alle potenze; queste chiederanno al rispettivo Parlamento la ratifica dell'atto finale di Algesiras che sinora è stato firmato soltanto dal Marocco, dal Belgio, dalla Russia e dall'Inghilterra. La nota conclude: Conviene ripetere che tutte queste misure sono eventuali.

Se non sarà necessario le divisioni navali rimarranno davanti a Tangeri senza sbarcare truppa. È possibile, anzi è da augurarsi, che queste precauzioni siano inutili, ma se fossero state trascurate e poi fossero sorti incidenti si sarebbero accusati i due governi francese e spagnuolo di noncuranza.

Contro il disservizio ferroviario. Un comizio a Milano.

MILANO 25 (N). Oggi si tenne un numeroso comizio sul disservizio ferroviario. Parlarono Turati, Branconi e altri. Notevole il discorso del deputato conservatore Albasini che disse che tutto il male proviene dall'esercizio di Stato. Per farlo cessare bisogna ritornare all'esercizio privato. Il comizio però non fu di questo parere e votò un ordine del giorno reclamante solleciti provvedimenti.

Il patriottismo di Guglielmo Marconi.

ROMA 25 (N). Ieri Guglielmo Marconi, con quel patriottismo e con quel disinteresse verso il proprio paese di cui ha già dato tante prove, ha fatto dono alla regia marina per uso delle proprie stazioni radio-telegrafiche terrestri e navali di un nuovo «detector» che permette la recezione dei segnali radio-telegrafici più deboli. L'illustre uomo ha inoltre promesso di cedere alla regia marina un altro «detector» da lui ideato e più sensibile ancora di quello ora donato.

Sulle traccie dei bombardieri di S. Pietro.

ROMA 25 (N). Sempre a proposito dello scoppio della bomba nella basilica di S. Pietro un signore che alle 11 si trovava alla navata destra dell'altare della Crocefissione, confermò di aver notato tre giovani non troppo ben vestiti, nè di civile condizione, dalla apparente età dai 18 ai 20 anni, che con atteggiamento quasi spavaldo vagavano attorno. Uno si avvicinò ai lati di un confessionale come per osservare qualche cosa o per trovare un luogo nascosto, poi si allontanarono. Io - disse il signore - non mi trovai presente allo scoppio perchè mancò la solita messa delle 11 e me ne uscii alle 11.25. Ora che ho letta la narrazione fatta dal Gaslini sono persuaso che i tre giovani da me visti sono gli stessi veduti dopo presso il monumento di Papa Clemente XIII e sono essi che hanno compiuta la triste prodezza. La questura dietro questi connotati e quelli forniti dal cav. Gaslini è sulle traccie dei tre bombardieri.

Nella direzione del partito socialista italiano.
La questione Armani. - La situazione finanziaria.

ROMA 25 (N). Alla riunione tenuta stamani dalla direzione del partito socialista Fioritti chiede che prima di passare all'ordine del giorno, Ferri riferisca sullo stato della questione Armani. Ferri dichiara di essere disposto a riferire, ma dietro proposta di Gandolfi e Altobelli si delibera che la relazione sia fatta nel pomeriggio.

Mongini riferisce sulla situazione finanziaria del partito. In totale dal 1° gennaio al 30 novembre 1906 le entrate sono di L. 30.323 e le spese di L. 23,386 onde la situazione della cassa centrale al 30 novembre è la seguente: L. 20.132 in danaro, 1702 in mobili e crediti. Il preventivo per il 1907 dà un totale di entrate di L. 25.300 e di spese ordinarie dal 1° dicembre 1906 al 31 dicembre 1907 di L. 23.700 onde nel 1907 resta a disposizione della direzione un residuo attivo di L. 22.732. Dopo brevi osservazioni è approvato il bilancio consuntivo del 1906. Nella seduta pomeridiana Ferri fa una lunga relazione della questione Armani. La direzione ha impegnato tutti i presenti a non comunicare in proposito nessuna notizia a chicchessia prima che la direzione stessa non abbia presa una decisione al riguardo.

UN CORTEO
sulla tomba dell'anarchico Galli.

MILANO 25 (N). Oggi al passaggio del corteo popolare alla tomba dell'anarchico Galli, ucciso durante l'ultimo sciopero generale, dal portinaio Berretta che fu poi assolto dalla Corte d'Assise, si temeva qualche disordine, invece non si ebbe nessun incidente. Il corteo di circa quattromila persone si recò nel cimitero cantando l'inno dei lavoratori. Poi parlarono parecchi oratori e furono deposte numerose corone sulla tomba.

Le elezioni amministrative a Brescia.

BRESCIA 25 (N). Nelle elezioni amministrative oggi si combatterono con grande accanimento i partiti popolari e i clerico-moderati oggi al potere. Lo scrutinio delle schede permette già di affermare che la vittoria fu ottenuta dai popolari.

La tensione dei rapporti greco-turchi.

PARIGI 25 (N). Telegrafano da Costantinopoli al «Temps»: La tensione dei rapporti fra Turchia e Grecia si accentua vieppiù. Il cambiamento di attitudine della Porta verso la Grecia è completo e furono mandate truppe turche a scaglionarsi alla frontiera, dicesi per misura di sorveglianza.

IN MEMORIA D'UN SENATORE.

UDINE 25 (N). Presenti il deputato del collegio. on. Riccardo Luzzatto, il prefetto Brunialti, le autorità del luogo, i consiglieri provinciali, i sindaci del mandamento, il presidente della deputazione provinciale comm. Renier e molte altre rappresentanze ed autorità inaugurarossi oggi a Zagagna, sua terra natia, il busto in bronzo al senatore Luigi Pecile, busto modellato dallo scultore prof. Crivani di Verona. Oratore ufficiale fu il prof. Massimo Misani preside dell'istituto tecnico. Parlarono anche altri oratori. Seguì un rinfresco a centocinquanta invitati.

Il risultato del concorso Sonzogno per libretti d'opera. MILANO 25 (N). La Commissione giudicatrice del concorso Sonzogno per libretti d'opera ha proclamato vincitore del premio il melodramma in tre atti «Festa del grano». Aperta la scheda corrispondente ne risultò autore il signor Fausto Salvatori di Roma. Nessun altro lavoro fu giudicato meritevole di premio. Uscirà subito la relazione commissionale.

La scoperta d'un prezioso mosaico antico. ROMA 25 (N). Presso il lago Lucrino a settentrione di Baja vicino Napoli fu scoperto un mosaico in un vigneto di proprietà Diano, della dimensione di metri 5 per 9 e della forma di pararellogramma cogli angoli a tasselli piuttosto piccoli e di vivaci colori con molti motivi ornamentali. E' bene conservato. Fu acquistato per 9000 lire dal Ministero dei lavori pubblici per il monumento a Vittorio Emanuele in Roma.

Decesso. POSEN 25 (N). L'arcivescovo Stablewsky è morto improvvisamente iersera alle 9.30. Lo si trovò che pareva dormisse nel suo seggiolone a rotelle. I medici chiamati constatarono che il prelato era morto per aneurisma.

Un ingente furto di gioielli. - Uno s candalo aristocratico.

ROMA 25 (N). Il «Giornale d'Italia» racconta di uno strano furto di gioielli per il valore di circa 41.000 lire avvenuto a Roma. Giorni sono presero alloggio in una pensione un giovane alto, biondo, elegantissimo, che si qualificò per il barone Stebber, e una signora che egli disse sua moglie. Si facevano servire i pasti in camera e uscivano insieme. Sembrava che regnasse fra loro buonissima armonia. Venerdì il sedicente barone chiese il conto che pagò regolarmente alla padrona della pensione cui disse che egli e sua moglie sarebbero partiti per Napoli e che egli sarebbe tornato più tardi a prendere i bagagli. Tornò infatti a riprenderli, li fece collocare in una carrozza e si allontanò. Intanto la baronessa, ignara di tutto, aspettava il suo compagno in un caffè. Dopo lunga attesa, impaziente, si recò alla pensione ove chiese notizie alla padrona la quale rispose che il barone aveva ritirato il bagaglio. La signora corse alla stazione e non avendovi trovato il compagno, dovette convincersi di essere stata tradita e derubata, cosicchè facilmente venne persuasa dalla padrona della pensione ad informare la questura. Al «Giornale d'Italia» telegrafano poi da Caserta che il sedicente barone fu arrestato e che gli venne sequestrata la refurtiva. Il giornale dice che la signora appartiene alla più alta aristocrazia tedesca.

Il disastro ferroviario di Leeds.

LONDRA 25 (N). Nel disastro ferroviario tra York e Leeds rimasero uccisi un macchinista ed un fuochista. Dei passeggieri nessuno fu ferito.

Grave incidente durante una gara automobilistica.

FILADELFIA 25 (N). Durante una gara automobilistica un automobile di sessanta cavalli, causa una difetto ai freni, investì un gruppo di duecento spettatori. Otto persone furono ferite gravemente; tra i feriti gravi ci sono il guidatore dell'automobile ed il meccanico. Molti spettatori furono feriti leggermente.

Parto trigemino.

TRENTO 24. La moglie del sergente di gendarmeria, Bombardelli di Jondo, ha dato alla luce in un sol parto tre bimbi di sesso mascolino. La feconda puerpera sta bene ed i piccini sono vispi e vigorosi.

Rinvenimento di scheletri dell'epoca romana.

TRENTO 25 (N). Iermattina a Borgo alcuni operai, intenti allo scavo di un condotto per l'acqua sotto la casa Begazzi rinvennero frammenti d'ossa umane e teschi perfettamente conservati. Il dott. De Bellot visitò i macabri avanzi e li giudicò appartenenti all'epoca della occupazione romana. I resti furono interrati presso il camposanto.

TOM GALLON 41

L'ESPIAZIONE

Unica versione autorizzata dall'inglese da A. Foa

«Un miserabile che vive di elemosina, un essere tanto vile da meritarsi uno schiaffo femminile, di cui ancora sente sulla guancia il bruciore. Non di meno ascoltatemi. Io amo quella donna, venderei l'anima mia per poterla salvare, per proteggerla in qualunque circostanza difficile e dolorosa si trovasse. Non mi sarà concessa la felicità di toccar la sua mano, di udire il dolce suono della sua voce, ma seguiterò ad amarla finchè avrò vita. E' questa una prova sufficiente?

Matherwick rimase silenzioso per un intero minuto, mentre cogli occhi penetranti scrutava il giovane. Poi trasse un profondo sospiro e gli si avvicinò lentamente.

— Questa è una buona prova - commentò egli con pacatezza. - Nessun uomo al mondo può parlare così, senza sentire ciò che dice. Capisco, dovete avere un serio motivo per non svelare questo mistero. E vi prego, non parlate di elemosina; potete restituirmi una cosa molto più importante del denaro.

— E cioè?...

— Prima di tutto, sapete dov'è andata?

— Non ne so nulla.

— Credete che questo intrigo contro di lei, possa esser la sola causa della sua fuga?

— Ne sono sicurissimo - affermò Arnoldo, con piena convinzione.

— Allora fatemi un favore: provatemi che le vostre proteste sono sincere. Io amo quella fanciulla, l'apprezzo più di ogni cosa sulla terra. A voi sono note circostanze che io ignoro e che non posso, nè voglio sforzarvi a svelare. Questa sera una folle idea si è cacciata nel vostro cervello: lasciare questa casa e ritornare nel mondo per sottrarvi interamente a questo ambiente equivoco. Non m'interrompete: so benissimo che questa è la vostra intenzione. Adesso vi prego nuovamente di rimanere qui, di aiutarmi a trovare quella donna.

— Come, dovrei rimanere qui? E se la rivedessi? - esclamò Arnoldo, con grande eccitazione.

— Voi dimenticate che miss Florris è fuggita dalla casa sua. Suvvia, giovanotto, non vorrete andarvene, portando con voi il segreto e lasciandomi solo a lottare con le ombre e le tenebre, non è vero? Il castigo terribile che mi piombò addosso in gioventù non dovrà finir mai? Non potrò liberarmene che con la morte?

— Ebbene, sì rimarrò - esclamò Kenway. - Ma non voglio legarmi con un'altra promessa; farò soltanto quello che potrò, secondo le occasioni che si presenteranno. Il cielo sa quanto in basso io sia disceso e quante difficoltà dovrò sormontare per sollevarmi. Vi siete impossessati di me, tutti quanti siete, come se non fossi un essere che sente, che ragiona per suo proprio conto; sono caduto in trappola come un topo. Non c'è che fare...

Matherwick ritornò la sera stessa a Oyton Towers, come aveva promesso, per scoprire almeno una parte di quel mistero. Mrs. Florris l'accolse tutta ilare e sorridente, e lo informò che aveva ricevute notizie di Margherita; la giovane era perfettamente al sicuro.

— Ma dov'è? - chiese Matherwick, sempre perplesso e ansioso.

— Non posso dirvelo - rispose mrs. Florris. - Margherita è una ragazza originale; è presa da strane bizzarrie. L'ho notato già da un po' di tempo. Appena una mezz'ora fa, ho ricevuto un suo biglietto, nel quale mi dice dove si è recata, pregandomi però di tener segreto il suo rifugio. Che idea strana, non vi pare?

— Ma come riceveste il biglietto? - chiese Matherwick.

— Me lo portò un uomo, un uomo simpatico, di apparenza civile - rispose mrs. Florris - che raccontò di aver incontrato la signorina nel villaggio, e di averle promesso di recapitare il biglietto all'indirizzo indicatogli. Era scarabocchiato col lapis e l'ho già lacerato. Non state in pena, mr. Matherwick: ritornerà fra pochi giorni. Non corre nessun pericolo.

Matherwick si congedò molto scontento dei risultati ottenuti da quella visita. Che anche la madre entrasse nel complotto, oppure che, sospettando qualche cosa, cercasse di porre la figlia al sicuro?

Ritornò a casa pensieroso e di cattivo umore, e passò buona parte della notte passeggiando per la sua camera, fumando un sigaro dopo l'altro, nervosamente, incapace di trovare una soluzione al complicato intrigo.

Passarono due giorni, e le cose erano sempre allo stesso punto. Arnoldo Kenway girovagava per la campagna; il suo volto sempre pallido ed accigliato, mostrava a Matherwick lo stato dell'animo suo. La sola persona che conservasse pienamente il buon umore e la serenità soliti era il degno dottor Chickley, che rimaneva lungo tempo in letto, forse per compensarsi delle notti passate all'Hotel Embankmont.

Nelle ore pomeridiane del giorno appresso la sparizione di Margherita, mr. Chickley scese al paesello di Oyton. La temperatura era soffocante e le strade piene di polvere; eppure il venerabile dottore arrivò alla meta calmo, fresco e composto come se non si fosse mosso di casa. Ma essendo infine egli pure essere mortale, e soggetto perciò alle debolezze umane, sentì la necessità di bere e di rinfrescarsi. Non era dunque naturale ch'egli entrasse nell'alberguccio denominato Oyton Arms, ove il degno Redburn aveva piantate le sue tende?

Enoch si affacciò nella prima stanza dell'albergo, ma ritirò il capo in fretta; guardò in un'altra, ma non fu più fortunato; finalmente, avanzandosi, giunse in una stanzetta fresca, fornita d'una fila di tavole, la cui finestra si apriva sul cortile delle scuderie. Come prevedeva, vi trovò mr. Daniele Redburn. il quale, con la testa appoggiata al davanzale della finestra, russava saporitamente.

Mr. Chickley, sempre gioviale e faceto, si inoltrò nella stanza e, senza complimenti, anzi con grande energia e vigore, vibrò un calcio solenne nella caviglia di Redburn. Quel gentiluomo, svegliato con tanta delicatezza e cortesia, si scosse, bestemmiò e balzò dal sedile con manifesta intenzione di vendicare il sanguinoso oltraggio. Ma la fisonomia placida e serena di mr. Chickley, calmò i suoi bollenti spiriti; si limitò a ghignare stupidamente, e a stropicciare la caviglia così aspramente percossa.

— Posso prendermi la libertà, caro Dan, di domandarvi per qual motivo credete di essere stipendiato? - chiese mr. Chickley. - Tutto il vostro lavoro, a quanto pare, si riduce ad assorbire dei liquidi rinfrescanti e tonici; se avete un'altra occupazione, è quella di dormire. Credete che vi si voglia pagare per questo? Perchè non vi siete fatto vedere punto in questi ultimi giorni?

— Ecco, ecco! - esclamò Redburn, seguitando il massaggio sulla caviglia. - Sempre rimproveri! «Io» dovrei farvene, perchè mi sono accorto che non avete stima in me e diffidate di tutto. Mi lasciate quaggiù, a spiare di quà, a spiare di là, guadagnando appena il necessario per procurarmi qualche bibita che mi aiuti a tener gli occhi bene aperti. E' tutto qui il vantaggio? Bella soddisfazione per un uomo che s'affatica come una bestia, e che riposa soltanto quando sta per cadere di stanchezza! Sono queste le vostre belle promesse?

(Continua)

CRONACA LOCALE

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Raccolte festeggiando le nozze d'oro in famiglia Bullo, cor. 4.40.

Per aver suonato col mandolino l'inno della Lega, al «Traforo di Montuzza», cor. 1.40.

Ancora esami di maestri. Abbiamo da Capodistria 24:

A quelli per le scuole popolari seguirono di questi giorni presso l'istituto magistrale gli esami d'idoneità per le cittadine. Vi si annunziarono sei candidati, dei quali tre si ritirarono. Conseguirono l'abilitazione nel I gruppo la signorina Virginia Centis di Fiume e il signor Antonio Bonat di Trieste; e per il III gruppo la signorina Ernesta Laurencich di Trieste.

Nomine. I praticanti postali signori Giuseppe Grill, Arrigo Zalateo, Ettore Giosefli, Giuseppe Sossich e l'officiante postale sig. Matteo Meden furono nominati assistenti postali.

Una tenuta di Cologna acquistata da un Istituto di suore. La nota campagna ex-Kabiglio, che si estende in una larga zona della collina di Cologna, ed era stata offerta per l'Ospitale degli incurabili, e poi, venduta a terzi, per 160,000 corone, si voleva scompartire in piccoli appezzamenti per popolarla di villini, fu ora acquistata dall'Istituto delle suore del S. Cuore, si dice per 320.000 corone.

Un'ora di sciopero di barcaioli. Ieri mattina sugli albi comparvero grandi manifesti annunzianti che dalle 9 alle 5 pom. il piroscafo «Gianpaolo« avrebbe fatto continue gite intorno alle navi da guerra a.-u. ancorate nella rada. Questo annunzio destò vivo malcontento fra i barcaioli autorizzati a prestar servizio nel porto. I barcaioli dicevano: Data la stagione e lo scarso movimento dei forestieri, c'è poca probabilità di guadagno; ma si presenta il caso della presenza d'una squadra che desta sempre curiosità; poi molti marinai hanno i parenti in città.... invece viene un'impresa a sostituirsi col suo piroscafo alle barche: ciò vuol dire la rovina per i poveri barcaioli....

E, messisi d'accordo, decisero la «serrata» cioè di non muoversi dalle rive. Avvenne che nonostante l'annunzio delle gite col piroscafo, moltissime persone, che avevano bisogno di recarsi sulle navi, si rivolsero ai barcaioli; ma nessuno acconsentiva a tragittarle a bordo.

Il pubblico, indispettito, si rivolse alle guardie e ai piloti ritenendo possibile di obbligare i barcaioli a lavorare; ma neppure l'intervento delle guardie e dei piloti valse a smuovere gli scioperanti. I protestatari si rivolsero allora alla Capitaneria di porto. Questa chiamati i rappresentanti dei barcaioli, udita la causa del malcontento e dello sciopero, dopo brevi trattative, visto che effettivamente le gite col piroscafo «Gianpaolo» avrebbero recato danno ai barcaioli, che in questa stagione hanno scarsi guadagni, ritenne opportuno di far sospendere le gite col «Gianpaolo». Per cui i barcaioli ritornati ai loro «guzzi» ripresero il lavoro.

Il ricordo del movimento di barche e piroscafi nel porto, che avviene tutte le volte che squadre da guerra si trovano nella nostra rada, avrebbe però potuto persuadere i barcaioli, che le gite non avrebbero lasciate inoperose le barche e che, molto probabilmente, ci sarebbe stato lavoro per tutti.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Argia Tolentini-Scopinich dal dott. Lamberto Gladulich cor. 15 a favore dell'Asilo infantile italiano di Lussinpiccolo; e dalla famiglia dell'ing. Giusto Catolla cor. 20 a favore della Casa di Nazaret.

Ballo di beneficenza. La Società di m. s. dei camerieri del Lloyd organizzerà per la sera del 25 gennaio p. v. una festa di ballo al teatro Goldoni a favore del fondo orfani e vedove dei camerieri del Lloyd aust.

Suicidio. Il servo di piazza Giovanni Gregorich, di 51 anno, abitante in un camerino in via delle Lodole N. 4, da quarantotto ore non era stato veduto da alcuno. Il sospetto di una disgrazia balenò ai casigliani soltanto iersera alle 8. Essi ne avvertirono l'ispettorato di S. Giacomo; un funzionario recatosi sul luogo, fece forzare la porta del camerino, e trovò il Gregorich penzolante da una corda, affissa a un chiodo.

Il disgraziato aveva allontanato il suo letto e sotto un' immagine sacra aveva rnfisso nel muro un chiodo e si era impiccato. Venne subito tagliata la corda e il Gregorich fu portato sul letto. Un medico della Stazione centrale di soccorso constatò la morte avvenuta da molte ore.

Il cadavere fu trasportato nella cappella mortuaria di S. Giusto. Si ignorano i motivi del suicidio.

Grosso furto. Al primo piano della casa N. 4 di via dell'Istituto abitano i coniugi Marco e Giovanna Banovich, i quali, essendo proprietari di una cucina popolare in via Ugo Foscolo N. 3, escono di casa ogni giorno nelle prime ore di mattina. I ladri approfittarono di questa circostanza per entrare nel loro quartiere e derubarli di quanto possedevano di buono e fecero un buon bottino. Ieri mattina come d'abitudine i coniugi uscirono da casa alle 4.30 e circa un'ora dopo, la Banovich, avendo dimenticato un oggetto, tornò nell'abitazione, e trovò la porta spalancata e nella camera da letto uno straordinario disordine. I ladri avevano aperto un baule nel quale i coniugi custodivano tutti i loro averi: gioielli, denaro, cartelle di lotteria e documenti. Il baule era stato forzato con uno scalpello ed era stato alleggerito dagli oggetti di maggior valore; erano stati involati i gioielli (catene, anelli, orecchini, broches) del valore complessivo di 1077 corone, 330 lire e 1220 corone in banconote da 10 e 20 corone, nonchè 10 biglietti della lotteria dello Stato del complessivo valore di 40 corone e una ricevuta della Banca popolare triestina concernente il deposito di una cauzione di 400 corone. Dal cassetto di un armadio, poi, erano spariti due vestiti da donna del complessivo valore di 101 corone, due da uomo del valore di 140 corone, nonchè una pelliccia del valore di 80 corone.

La donna si recò a chiamare il marito e questo, a sua volta, un ispettore delle guardie.

Si constatò che i ladri avevano aperto la porta con chiave adulterina. La proprietà dei Banovich però era assicurata contro il furto per iscasso.

Furti e tentati furti. Ierlaltro nel pomeriggio, nel restaurant Hacker, in piazza S. Giovanni, entrò un ragazzo sui 14 anni, il quale, rivoltosi ad uno dei camerieri, gli domandò dove fosse la latrina. Il cameriere gli indicò la latrina, ma un momento dopo colse il ragazzo mentre stava visitando le saccoccie di alcune giacche e soprabiti appesi nella stanza della servitù e, afferratolo per un braccio lo trascinò nella via e lo consegnò ad una guardia. Alla polizia il ragazzo si qualificò per Giuseppe R., apprendista sarto. Fu consegnato a sua madre per la solita correzione domestica.

* Ierlaltro nel pomeriggio dalla mostra del bazar del signor Belloni in via Gioachino Rossini fu rubata una pezza di fustagno del valore di 14 corone. Il danneggiato denunciò la cosa alla polizia.

* L'altra sera verso le 8, nella salumeria di Angelo Schergna, in via della Barriera vecchia 14 entrarono di cersa tre ragazzi, tutti sui 14 anni, uno dei quali rubò un pezzo di carne di maiale del valore di 46 centesimi; poi tutti e tre scapparono. Il salumaio rincorse i piccoli malfattori e riuscì ad agguantarne uno, proprio quello che teneva la carne. Gliela sequestrò e poi lo consegnò ad una guardia. Alla Polizia il ragazzo si qualificò per Luigi B., di 14 anni, apprendista bandaio, e dichiarò che lo Schergna lo aveva percosso brutalmente e che sentiva forti dolori in più parti del corpo. Fu consegnato alla sua famiglia.

* Fra i curiosi che iersera verso le 8 stazionavano dinanzi il cinematografo di via della Barriera vecchia, c'era tale Giuseppe Valentini, di 19 anni, il quale, tanto per non starsene con le mani in mano, ne cacciò una nella saccoccia di una signora. Questa però, che attendeva di entrare nel locale, teneva il portamonete in mano ed il V. nella saccoccia non trovò che aria. Per sua sfortuna, però le mani di una guardia di p. s. furono molto più fortunate delle sue: lo agguantarono ed il borsaiuolo finì in gattabuia.

Audace tentativo di furto sventato per miracolo. Alla moglie del signor Luigi Agostini, occupato al Cinematografo «Spina», in via dell'Acquedotto, abitante in via delle Scuole israelitiche N. 2. si presentò l'altra sera verso le 7.30 un giovanotto sui 18 anni, vestito all'artigiana il quale la invitò a recarsi immediatamente dal marito il quale doveva comunicarle una cosa della massima urgenza. La signora Agostini, in buona fede, uscì subito da casa lasciandovi sola una sua figliuoletta di 8 anni, a nome Maria. Appena uscita la signora, il giovinastro rientrò nell'abitazione e dopo aver detto alla piccina che suo padre lo aveva incaricato di portargli tutto il denaro che c'era in casa, si diede a rovistare nei cassetti di un armadio. Ma, aveva appena incominciato l' operazione che nell'abitazione entrò tale Giovanni Pergolesso, di 21 anni, alla vista del quale il tizio se la svignò. La cosa fu comunicata alla polizia e questa, fatte alcune indagini, scoprì che il ladro era il facchino Vincenzo B., di 17 anni, abitante in androna della Corte ma non riuscì a ritrovarlo.

Il cadavere di un neonato in mare. Come rilevammo giovedì scorso, fu trovato a Barcola in mare il cadavere di neonato di sesso maschile. Portato nella cappella mortuaria del luogo, venerdì si fece la sezione cadaverica da parte dei medici periti del Tribunale i quali constatarono che il neonato era nato vivo e robustissimo e ch'era morto in seguito ad asfissia avvenuta per annegamento.

Uccisione a Trieste, condanna a Ravenna. Si ricorderà il fatto di quell'Ercole Gentilini, da Riolo di Romagna, che in una domenica sera del settembre dell'anno passato nei pressi del palazzo luogotenenziale, venuto a rissa col suo compaesano Angiolo Cavulli, colpiva l'avversario con due coltellate che cagionarono la morte di quest'ultimo. Il Gentilini, riuscito a fuggire e a passare il confine, potè tenersi nascosto circa un mese. Ma l'autorità di p. s. aveva inviato circolari a tutte le questure del Regno, e i carabinieri di Riolo, luogo natio dell'uccisore, non tardarono a scovarlo e ad arrestarlo.

Ieri l'altro la corte d'Assise di Ravenna, dinanzi la quale si discusse il processo contro il Gentilini, in base al verdetto dei giurati condannò il Gentilini alla reclusione per 7 anni, 9 mesi e 10 giorni.

Agente di polizia ferito. L'agente di polizia Pietro Vicer, di 34 anni, abitante in via SS. Martiri 22, dovette ricorrere all'ambulatorio dell'Igea per farsi medicare una frattura all'ulna riportata in seguito ad una colluttazione avuta con un malvivente che aveva tratto in arresto.

Un dito in pericolo. Il bracciante Nicola Michelutti, di 28 anni, abitante all'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi, in conseguenza dello sforzo col quale si era infilato un anello di metallo nel dito mignolo della mano destra, riportò la enfiagione del dito stesso, complicata da tumefaziono per strozzamento. Recatosi all'ambulatorio dell'Igea ottenne le cure opportune.

Ubriaco caduto. Ieri nel pomeriggio il dottore della Guardia medica fu chiamato in piazza Carlo Goldoni, ove sulla pubblica via trovò Giovanni Cociar, di 43 anni, il quale, completamente ubriaco, era caduto e aveva riportato una frattura al naso.

Venne accompagnato all'ospitale ove fu accolto nella quarta divisione.

Un colpo di bicchiere. Iersera verso le 11.30 in una osteria di via dell' Arcata, il bracciante Antonio Pelis, di 32 anni, abitante in via del Muraglione N. 6, trovò alterco con alcuni giovani e uno di questi gli assestò un colpo di bicchiere che gli produsse due ferite al capo. Chiamato il dottore della Guardia medica il ferito venne accompagnato all'Ospitale, ove fu accolto nella quarta divisione.

Bambino scottato. Ieri mattina fu accolto nella divisione dermatologica dell'ospitale, il bambino Domenico Schittina di 18 mesi, abitante in via Rigutti N. 13, il quale ieri l'altro pose le manine in una pentola d'acqua bollente e riportò gravi scottature.

Ustioni. Mentre il sig. Ferruccio Panoss agente di commercio, di 24 anni, abitante in via S. S. Martiri 4, accendeva la sigaretta, la scatola dei fiammiferi gli s'incendiò improvvisamente fra le mani producendogli varie ustioni alla mano sinistra.

Per le necessarie cure ricorse all'ambulatorio dell'Igea.

Caduto da una armatura. Il manovale Angelo Jacobelis, di 19 anni, abitante in via dei Montecchi N. 11, ieri, cadendo da una armatura alta dal suolo quattro metri, riportò alcune ferite al capo, all'orecchio sinistro, alla fronte e alla schiena. Ricorse alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica Emilio Cognedis di 3 anni, abitante in via del Veltro N. 195, per una ferita allo zigoma destro; Emilio Saiz, di 35 anni, per una ferita di taglio all'avambraccio destro; Cesare Gregoretti di 25 anni, droghiere, abitante in via Ugo Foscolo N. 4, per una ferita di taglio al mignolo destro; Angelo Meneghelli di 45 anni, bracciante, abitante in via S. Giacomo in Monte N. 1. per una frattura al pollice destro.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 12.9, ore 2 pom. 15.5 C. Altezza barometrica ore 12 mer. 776.5. Oggi: alta marea 6.50 ant. e 7.32 pom. - Bassa marea 0.31 ant. e 1.06 pom.

Ogni giorno una. Il consulto medico.

Il dottore: — E' indispensabile che ella smetta qualunque lavoro intellettuale. Ha compreso? Qualunque lavoro intellettuale.

Il poeta: — Ma non potrei scrivere qualche verso?

Il dottore: — Oh, questo sì, quanti ne vuole.

TEATRI.

Verdi. «Il Duello» di Paolo Ferrari è del 1868. Ed è una commedia che reca la data. Per comprendere gli errori e le stranezze delle teorie che vi sono espresse e l'arbitrarietà delle leggi cavalleresche che vi appariscono bisogna trasportarsi a 40 anni fa. Tante cose da quella volta sono mutate; e anche il dramma italiano, da allora, seppe evolversi considerevolmente. È per questo che tanti particolari e tante frasi di quel dramma - a una distanza di tempo relativamente breve - ci appaiono addirittura cose di un altro mondo, da noi molto lontano! Oggi, dopo che il teatro ci portò a tante ribellioni dello spirito e delle leggi sociali, i principî conservatori che inspirarono quasi tutti i drammi a tesi del Ferrari, non possono che lasciarci indifferenti. Ed è proprio il teatro «a tesi» del Ferrari che costituisce la parte più debole della complessa e ingegnosa sua opera drammatica.

Comunque sia, «Il Duello» ieri attrasse al teatro un bellissimo e colto pubblico che applaudì nell'Andò un caratteristico e fine «Conte Sirchy»: carattere presentato dall'autore con mano sicura: ironico, spavaldo, perverso e infelice. La morte, all'ultim'atto, fu presentata dall'egregio artista con molta efficacia.

Il Mascalchi fu un «Mario Amori» correttissimo, egli seppe abilmente smussare quanto ha di declamatorio il suo personaggio. Irma Gramatica, nella sua piccola parte, la signora Moro-Pilotto, il Tolentino, il Lotti di una comicità iersera forse un tantino esuberante e gli altri cooperarono a trarre in porto abilmente la nave.

Questa sera l'interessante novità di Maurice Donnay: «Il ritorno da Gerusalemme» in 4 atti.

Fenice. Per far la cronaca delle rappresentazioni domenicali della Fenice non si può che ripetere: successo su tutta la linea, folla strabocchevole, applausi tonanti.

Stasera si dà «Donna Juanita».

Domani «premiére» della nuova opera comica in due atti «Fatmé» musica del maestro Dall'Argine.

Allo studio un'altra novità «Shakespeare».

Spettacoli d'oggi.

VERDI. Compagnia drammatica Gramatica-Andò. Ore 8. (Pari 26). „Il ritorno da Gerusalemme" in 3 atti di Donnay.

FENICE. Compagnia d'operette di Amelia Soarez. Ore 8. „Donna Juanita" in 3 atti di Suppè.

MARINA E NAVIGAZIONE.

1130 passeggeri da Nuova-York per Napoli e Trieste.

NUOVA-YORK 25 (N). Ieri sera è partito da qui il piroscafo «Sofia Hohenberg» dell'Austro-Americana, avente a bordo 1130 passeggeri per Napoli e Trieste.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Carniola» da Venezia (vuoto», «Espero» pure da Venezia con 38 passeggeri; il pir. ital. «Bari» da Salahora e Fiume; il pir. ellen. «Scaramangà» da Trebisonda e Corfù; e il veliero ottom. «Scodra» da Vallona.

Movimento dei piroscafi dell'A.-A.

«Alberta» arrivò il 23 a Fiume, «Augusta» diretto a Nuova Orleans proseguì il 24 da Palermo per Marsiglia, «Dora» diretto a Boston arrivò il 24 a Napoli, «Emilia» proseguì il 23 da Nuova York per Filadelfia, «Eugenia» di partenza da Savannah per Barcellona, Venezia e Trieste, «Ida» arrivò il 24 a Venezia, «Irene» il 22 a Barcellona proseguirà per Genova, Venezia e Trieste, «Jenny» atteso oggi a Venezia, «Lodovica» partì il 22 da Savannah per Barcellona, Venezia e Trieste, «Lucia» il 23 da Galveston per Venezia, Trieste e Fiume, «Margherita» diretto a Nuova Orleans passò Sand Key il 21, «Francesca» partì ieri sera da Fiume per Trieste.

25 novembre.

Da POLA.

— Comizio di arsenalotti.

Oggi nel pomeriggio, alle 4, si tenne in piazza Verdi l'annunciato comizio, indetto dal partito socialista. Erano convenute circa un migliaio di persone. Presiedeva il sig. Percovich e parlarono vari oratori tutti dalla scalinata postica del Mercato centrale. Il sig. Lirussi per primo parlò sulle condizioni economiche degli arsenalotti, rimaste tristissime ad onta dei memoriali inviati. A lui seguì il sig. Pitacco che si scagliò vibratamente contro coloro che godono grandi paghe e privano d'ogni cosa il popolo che nulla gode e tutto crea. Parlando della agitazione anticlericale disse che verrà giorno che anche il popolo istriano vanterà la gloria che vanta oggi la Francia. (Applausi). Cessato che ebbe di parlare il Pitacco salì la scalinata il direttore del foglio clericale «L' avvenire» Soffiantini. Questi ha appena detto che non è venuto per polemizzare ma per portare l'adesione dei cattolici qui pure rappresentati come partito, che si levano dalla folla fischi assordanti e grida diverse, tutte contro l' oratore clericale. Fattasi un po' di calma il Soffiantini riesce a parlare e a dire che è venuto per emettere il medesimo voto in favore del proletariato, che la sua parola non è una sfida di guerra, ecc. Ma quando rivolgendosi alla folla dice: «amici!» si fischia nuovamente e si grida contro l'oratore. Il Soffiantini cerca di continuare, salutando questo risveglio della coscienza proletaria che dirà alle Delegazioni che il lavoro va meglio retribuito. Parla delle cause del rincaro dei viveri, che interessa padroni ed operai e dice necessaria l'abolizione dei dazî doganali e di alzare la voce contro le ingiustizie sociali. Conclude inneggiando all' unione che condurrà al trionfo del proletariato.

Il Soffiantini scende fra fischi e parla il sig. Tèseo Rossi che attacca violentemente l'oratore che lo precedette, che, dice, è rappresentante di quel partito clericale che aiutò sempre il Governo ad aggravare di balzelli il popolo. Il gruppetto dei clericali col Soffiantini allora si allontana, seguito dai fischi della folla.

Riprende indi la parola il sig. Lirussi, che rileva che il partito clericale interviene soltanto quando si tratta dei loro interessi particolari. Propone alla votazione un ordine del giorno in cui dopo considerato che il rincaro dei viveri da una parte e gli insufficienti guadagni dall'altra, impediscono ai lavoratori di procurare il necessario alle loro famiglie, si protesta contro il Governo che non sa opporsi agli speculatori e si delibera di continuare l'agitazione per ottenere i miglioramenti economici degli arsenalotti. L'ordine del giorno è accolto ad unanimità.

E' pure accolta dalla folla una aggiunta proposta dal sig. Lirussi, con cui, udite le dichiarazioni dell'oratore clericale, la folla dichiara di non aver alcuna fiducia nella democrazia cristiana.

Infine il Lirussi parlò contro la tentata militarizzazione degli apprendisti dell' arsenale, dopodichè il comizio è sciolto.

— Cose del Comune.

Iersera la Giunta comunale tenne seduta. Furono approvati i verbali delle sedute 37ª e 38ª e furono evase alcune istanze di funzionari comunali. Fu rimandata la nomina di nuove guardie municipali. Si discusse indi sulla relazione e proposta della commissione di annona per l'approvvigionamento della carne e fu nominato un comitato di cinque persone per studiare l'istituzione di una o più macellerie in regia del comune, coll'incarico di riferire sollecitamente.

A corsore del civico Monte di pietà fu nominato il provvisorio Simone Ullianich. La seduta indi fu rimandata a martedì.

— In cerca della moglie.

Stanotte alle 1.30 fu arrestato Francesco A. di Andrea, d'anni 24, il quale scagliava sassate contro una casa in via Flavia, dove abita la famiglia di certo Giuseppe Iurissevich. Si seppe poi che colà si era rifugiata la moglie dell' A. e che lui voleva riaverla. Fu arrestato e poi messo a piede libero.

— Eccessi notturni.

Fu arrestato stanotte Antonio B., d'anni 21, il quale stanotte in una osteria di via Siana percosse le guardie che lo avevano svegliato, mentro dormiva su un tavolo, essendo ora di chiusura. Pure arrestato fu Rodolfo D. per eccessi in un caffè di via Sergia.

— Nuptialia.

Oggi la signorina Maria Scrobe si è unita in matrimonio col signor Solieri Padovani.

Da CAPODISTRIA.

— Trattenimenti sociali.

La sezione «Trattenimenti e Sport» dell'Associazione di commercianti ed industriali inaugura brillantemente le sue feste, con l' offrire ai consoci due variati divertimenti. La prima si tenne stasera. Il copioso ed attraente programma comprendeva parecchi brani di buona musica per orchestra e coro, diretti dal maestro Mariotti, e la commedia «I peccati delle serve» e la farsa «Un brillante a spasso», recitate dai signori filodrammatici della Società. A coronare i trattenimenti non mancarono le danze.

Da BUIE.

— Mercato d'animali.

Martedì 27 si terrà qui il solito mercato mensile di animali. Vi saranno condotti anche i tori di razza di tutto il distretto assegnati dal Consiglio agrario provinciale dell'Istria e ciò in conformità a un deliberato di questo Consorzio agrario distrettuale.

Da ZARA.

— Per la floricultura.

Nella seduta del 16 corr. dell'imperiale Accademia delle scienze in Vienna, classe di matematica e scienze naturali, il prof. cav. de Wenstein presentò un promemoria sul provvedimento della floricultura in Dalmazia.

SCARTO.

E' naturale che chi è *totale*
Essere deve — caro lettore
Dei giovani più *intero senza core*.

Spiegazione del giuoco precedente:
FERRO — FERRUCCIO.

Il numero del lunedì esce in mezzo foglio, causa le esigenze della legge sul riposo domenicale e viene composto nella tipografia Augusto Levi.

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

OSCAR FRAGIACOMO
Cameriere al Lloyd A.,

dopo brevi sofferenze spirava oggi all'alba munito dei conforti religiosi.

La consorte **Elvira**, la madre **Carolina**, il fratello **Antonio** (assente), a nome pure di tutti gli altri congiunti, affranti da indicibile dolore dànno parte di tanta sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà martedì 26 corr., alle ore 3 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 2 di via Cecilia.

Trieste, 25 Novembre 1906.

Il presente serve quale partecipazione diretta.
Primaria Impresa Zimolo, Corso 43.

†

AURELIO TREVI
d'anni 26

spirò questa mane dopo breve malattia a Genova.

La desolata famiglia straziata dal dolore partecipa ai parenti, amici e conoscenti l' immane sciagura.

Trieste, 25 Novembre 1906.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia di cuore tutte quelle persone che vollero onorare la memoria del suo indimenticabile estinto

VINCENZO FISCHER

Uno speciale ringraziamento all'egregio signor **Roberto Vlahov**, proprietario della ditta R. Vlahov di Zara, nonchè al suo rappresentante signor **Antoine Bolasco** ed a tutti gli altri impiegati.

TRIESTE, 25 Novembre 1906.

Famiglia FISCHER.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCANSI lavorante e mezzo lavorante calzolaio da donna e uomo. Belvedere 32, Schenk. 1085

CERCASI mezza lavorante sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 1089

CERCASI domestica per piccola famiglia. Via Boccaccio 23, porta 17. 6021

CERCASI capace manifatturiere, per affidargli direzione negozio a Trieste, il quale disponga cauzione Corone 10.000. Offerte dirigere sub Direzione 10.000 al Piccolo. 1099

CERCASI per alcune ore, tenitore libri che sappia lingua tedesca. Indirizzo Piccolo. 660

CERCASI giovane pratico negozi manifatture, quale piazzista. Offerte „Zelante" Piccolo. 944

CERCASI socio oppure socia per lucrosissima industria, con 800 corone. Lavoro facilissimo. Offerte „Guadagno" al Piccolo, 1010

CERCASI ragazzo 14-17 anni per studio avvocato, piccola paga. Piazza della Borsa N. 8, II p. 6173

CERCASI prontamente giovane pratico di drogheria, buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 1076

CERCO per fuori cameriera primario restaurant, domestica. Agenzia Merlo Stadion 3, I. 1080

BAMBINAIA friulana pratica soltanto per bambini cercasi, 18 cor. Indirizzo Piccolo. 1095

RAGAZZA prestaservizi cercasi per la mattina. Giulia 6, II. 1097

PRESTASERVIZI cercasi mattino, dopopranzo, corone sedici mensili. Indirizzo Piccolo. 1092

OFFRESI pensionato età 47 anni per posto di fiducia anche in provincia; parla italiano, tedesco, croato, slavo, dispone cauzione assicurata fiorini 1000. Offerte dettagliate sub „volonteroso" al Piccolo. 657

TRENTADUENNE che ha assolto la scuola di cadetti, d'agricoltura e da alcune settimane la scuola di commercio con distinzione, cerca occupazione. A. Trobec, Guardiella, Trieste. 8231

CALZOLAIO cerca capace lavorante lavoro cucito. Indirizzo Muda vecchia 7, appalto 1353

CAPACE amministratore offrente ampie informazioni assume nuove amministrazioni. Indirizzo Piccolo. 949

DITTA commerciale cerca signorina tedesca pratica lavori scrittoio, bella calligrafia, conoscenza italiano. Offerte con attestati Casella postale 39, Tergesteo. 940

ISTRUZIONE

DATTILOGRAFIA. Avendo lo Studio linguistico-commerciale Cernè (Cassa risparmio, 2) acquistato anche una nuova macchina Underwood con scrittura visibile, impartisce lezioni affatto separate ed indisturbate a corone 20 mensili, giornalmente lezione. 1083

SALA Torrente 20. Oggi ore 8 lezione danza, Giulio Modugno. 1078

SIGNORINE-Signori stasera ore 7 istruzione danza prolungata. Chiozza 7. Pietro Modugno. 671

AFFITTANZE

AFFITTANSI **quartieri due camere, camerino, cucina, acqua, gas, closet, casa nuova signorile. — Acquedotto 70. — Rivolgersi Galileo 11.** 358

AFFITTANSI una o due stanze ammobiliate. Via Nuova 17 II. 9354

AFFITTASI stanza ammobigliata massima nettezza. Acquedotto N. 24 p. 20. 5063

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Belvedere 47, IV destra. 931

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, centro. Indirizzo Piccolo. 1096

AFFITTASI stanza vuota. Istituto 17, piano III, porta 5. 1079

AFFITTASI camera vuota con uso cucina. Via Cologna 13, III. 1077

AFFITTASI prontamente stanza ariosa, centro, piano secondo, mobili nuovi. Indirizzo Piccolo. 975

AFFITTASI a signore distinto unico subinquilino stanza da letto, stufa, gas, desiderando altra attigua vuota, pensione completa. Belvedere. Indirizzo Piccolo. 1102

AFFITTASI prontamente bellissimo quartiere di 3 stanze e poggiuolo. Via Giovanni Boccaccio 2, a piedi della Scala Belvedere. 1033

AFFITTASI prontamente bellissimo quartierino di 2 stanze con splendida vista sul Giardino Pubblico. Via Alessandro Volta 4. 1034

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, splendida vista mare, ingresso libero, stufa. Riva Pescatori 20. III sinistra. 6156

AFFITTASI una camera con due letti. Via della Caserma 16, I. 6150

AFFITTASI un camerino. Via della Caserma 16, I p. 6149

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, costo, distinta famiglia. Commerciale 14, I. 600

AFFITTASI bella stanza, volendo costo. Boccaccio 12, porta 10. 6030

LOCALI per botteghe e quartiere 4 stanze, camerino, camerino bagno e cucina affittansi. Gatteri N. 5. 6005

APPIGGIONANSI prontamente quartieri di quattro, tre camere, camerino, cucina, comfort moderno, prezzi convenienti. Via Luigi Ricci 6. 8263

MAGAZZINO uso esercizio posizione centrica prontamente affittasi. S. Sebastiano 1, secondo. 1086

MAGAZZINI affittansi prontamente, Via Farneto 45. 6160

QUARTIERI 3 camere, camerino, cucina, bagno. affittansi prontamente. Via Giovanni Boccaccio 29: comfort moderno, ascensore. 6161

QUARTIERE 2 camere, cameretta e cucina, acqua, gas, affittasi prontamente. Via Torricelli 7, portinaio. 6163

QUARTIERI 4 camere, camerino, cucina, bagno, affittansi prontamente cor. 800. Via Piccardi 24. 6159

PRONTAMENTE affittasi stanza vuota fiorini 7, Corso 31, piano III, destra. 1081

QUARTIERE 4 camere, camerino, cucina, bagno, affittasi prontamente. Via Tiziano Vecellio 9. 6138

QUARTIERI 3 camere, camerino, cucina, affittansi prontamente. Via Canova 22. 6157

STANZA vuota d'affittare, piazza della Borsa. Indirizzo al Piccolo. 1090

STANZA elegantemente ammobiliata, stufa, costo, affittasi, Machiavelli 34, I. 1074

CENTRO, affittasi prontamente stanza grande ammobiliata presso Poste - Meridionale. Indirizzo Piccolo. 1091

30 fiorini affittasi stanza ammobiliata costo, primo piano, centro. Indirizzo Piccolo. 1094

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

VENDONSI Armadioni 2 porte, Via Chiozza 32, II piano, dalle 5 alle 6. 1101

VENDONSI un tappeto per stanza, molto grande, due tappeti più piccoli. Giulia 3, III piano, destra. 946

VENDESI botteghino erbaggi bene avviato, causa partenza, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 918

VENDO negozio commestibili e frutta. Indirizzo al Piccolo. 908

MACCHINE scrivere, Underwood, Barlock, Densmore, Fox, Yost, come nuove, con garanzia, prezzi occasione, vendonsi. Poste 6. 914

PIANO „Mignon" nuovissimo, tastiera avorio, corde incrociate, vendesi. Via Fabbri 1, pianoterra. 299

PIANOFORTE Schnabel, buono stato, vendesi prezzo modico. Indirizzo al Piccolo. 1093

PIANOFORTE Schnabel buonissimo, voce fortissima, ottimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1052

CEDONSI 200 indirizzi possidenti Boemia Corone due, Premovich, Madonnina 40 II. 6103

OCCASIONE, vendonsi damigiane quasi nuove, da 40, 60 litri. Via Ombrelle 5. 1047

OCCASIONE, per stagione avanzata nel negozio mode di Giusto Scrosoppi, Corso 41, vendonsi tutte le merci a prezzi straordinariamente ribassati. 1066

CASSE **di lastre, vuote, diverse grandezze, vende il deposito lastre Stadion 2, rimpetto Portici Chiozza.** 1000

CAUSA trasloco vendonsi prontamente diversi mobili usati. Indirizzo al Piccolo. 1088

CAUSA partenza vendonsi: Materassi lana, due solide suste nuove, armadio letto pieghevole, letto matrimoniale, quadri nuovi, altri mobili, Tiziano 9 porta 7. 1098

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

OCCHIALI oro smarriti; mancia corone 10 portandoli al Piccolo. 977

BORSETTA **di pelle contenente portamonete, chiave, fazzoletto iniziali A. I. visto raccogliere da signore e signorina a Barcola, pregasi portarla al Piccolo scanso dispiaceri.** 5064

GENEROSISSIMA mancia riceverà chi riporterà al „Piccolo" spilla con testa di testa lunare, contornata, piccoli rubini e brillantini, smarrita nel percorso del Tram oppure tra via Annunziata e Cavana. 122

DIVERSI

LINA ricevuto vostro scritto quando ritornerete? me lo farete sapere? sempre vostro. 9352

GIUSEPPE. Perchè non hai scritto risposta subito. Giovedì si potrebbe vederci, vostra Fernanda. 9351

MAITRE de Forge. Domani martedì passerò da Voi alle ore 10 e mezza ant. Cercate il modo che possa vedere l'angelo mio carezzevole. Tesoruccio mio. 1084

PAOLINA. Ti prego tanto e tanto farmi avere ancora qualche cosa come ultima volta nella mattina prego tanti saluti Giovanni. 1087

SIGNORE, stato sabato-domenica via Spiridione 1, quarto, pregato ripassare oppure inviare suo indirizzo. 5062

CARISSIMO amico! Oggi ricorre simpatica data. Mi sovviene leggendo „Parere Medico". Tua dolce Erminia. 841

NEGOZIANTE cerca Corone 15,000 verso forte compenso der sviluppare lucrosa azienda commerciale. Offerte al Piccolo sub compenso. 1100

ZANNONI via S. Lazzaro 2, vendita e noleggio pianoforti e pianini. fabbricazione Vienna. Prezzi mitissimi. Eseguisce anche accordature, riparazioni. 608

BOGHERELLE rovere, faggio, prima, seconda qualità, grande deposito Scorcola 4, successori Agnani. 558

LEGNA **da fuoco in grande assortimento presso Alberto Faber via Tesa 22. Fabbrica briquettes, deposito carbon fossile. Consegna a domicilio. Commissioni trasmettonsi con posta, telefono, oppure mediante recapito presso Angeli via Vincenzo Bellini 11.** 6792

FRANCOBOLLI. Grande assortimento dei migliori album per francobolli. Rivenditori sconto. Slataper, via Canova 21. 6090

BAMBOLE vengono riparate negozio giocattoli. Stadion 13, Giusto Cadel. 1075

